

Scuola. Altra doccia fredda dopo il blocco dei concorsi ordinari risalente a otto anni fa

Corsi bloccati, addio cattedre

Niente specializzazione, centinaia di neolaureati delusi

Docenti precari della provincia di Pordenone ancora fermi al palo: è bloccato, infatti, il decimo ciclo di specializzazione per l'insegnamento denominato Ssis nelle università di Udine e Trieste. Vanno in fumo, in questo modo, le speranze di 300 neo-laureati e stagionali della cattedra, provinciali e regionali.

Salvo miracoli in Parlamento, il decreto legge 112 spazza via quella che per molti anni è stata la via maestra all'abilitazione.

Il tira e molla sul decimo corso per i cosiddetti "sissini" ha, come immediata conseguenza, quella di una sorta di agonia degli appartenenti al precariato, privati dei canali di reclutamento nei quadri docenti nello Stato. Con il blocco dei concorsi ordinari, che perdura dal 2000, e con zero corsi post-laurea abilitanti all'orizzonte, non si poteva pensare che qualche concorso riservato-sanatoria potesse bastare a risolvere il problema.

«Lo scorso 7 maggio il mini-

stero dell'Istruzione e università aveva emanato il decreto di avvio del decimo ciclo Ssis - hanno ricordato i sindacalisti confederali di Pordenone, preoccupati -. Ci sono 280 posti disponibili in Friuli, nelle varie materie di insegnamento, divisi tra l'università di Udine che è il polo dei precari di Pordenone e di Trieste. Poi la retromarcia estiva: il decreto legge 112 dà, di fatto, una mano di scolorina sulla specializzazione per l'insegnamento».

E' vero che un biennio Ssis

ha costi alti, pari a 5 mila euro ed è altrettanto sacrosanto che il titolo non è più abilitante, dal bando del nono corso. Aumenta di qualche punto il curriculum, agli aspiranti professori nella voce titoli. «Sarà pure stato un business per gli atenei - hanno commentato i precari della provincia di Pordenone -, però ha permesso di accorciare i tempi del ruolo. Passeremo alla chiamata diretta e "per amicizia", dei dirigenti scolastici?»

Chiara Benotti



Per molti precari del settore istruzione il sogno della cattedra è destinato a rimanere tale